



SEDE DI KHARTOUM

INIZIATIVA DI EMERGENZA

A SOSTEGNO DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA

- Risposta all'emergenza post-elettorale

AID 12049

Call for Proposals

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.

Khartoum, 13/04/2021

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) progetti di soggetti non profit per la realizzazione dell'"Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione vulnerabile in Repubblica Centrafricana" AID 12049, di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 46 del 25 novembre 2020.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Vincenzo Racalbuto, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori di Intervento	Importo previsto in €
Salute, Sicurezza Alimentare, Protezione	2.400.000,00 euro
Gestione Diretta	250.000,00 euro
Costi di gestione	350.000,00 euro
TOTALE	3.000.000,00 euro

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
1.3. Aree di intervento	5
1.4. Settori di intervento	6
Salute	6
Sicurezza Alimentare.....	6
Protezione umanitaria.....	7
Tematiche trasversali	8
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 12049)	9
2.1. Contesto nazionale e regionale	9
2.2. Modalità di coordinamento	9
2.3. Condizioni esterne e rischi	10
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	10
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	11
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	14
5.1. Requisiti dei soggetti non profit	14
5.2. Requisiti proposte progettuali	15
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	19
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	23
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	25
11. DISPOSIZIONI FINALI	25

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

In Repubblica Centrafricana l'Accordo Politico per la Pace e la Riconciliazione (APPR) firmato nel 2019 tra il governo e quattordici gruppi armati ha fatto presagire un miglioramento della situazione socio-politica ed economica. La crescente insicurezza alimentare, l'epidemia da Covid-19 e il sopraggiungere di nuove ondate di scontri nel corso delle recenti elezioni presidenziali hanno messo tuttavia in evidenza quanto i potenziali progressi siano stati effimeri, a causa della presenza pluriennale di problemi strutturali, della cronica volatilità del contesto, nonché della persistenza di *shock* climatici violenti.

Secondo il *Global Humanitarian Overview 2020*¹, il Paese continua ad affrontare una serie di problematiche di natura socio-politica, ospitando oggi la terza crisi umanitaria più grave al mondo. Il Piano di Risposta Umanitaria 2021 - *Plan de Réponse Humanitaire 2021*² evidenzia che, su una popolazione di quasi 5 milioni di abitanti, 2,8 milioni di centrafricani, ovvero il 57% della popolazione, necessitano di aiuti umanitari ed interventi di protezione. Di questi, quasi i tre quarti hanno bisogni urgenti, in altre parole la sopravvivenza di circa 1,9 milioni di persone è fortemente a rischio.

I dati rivelano le drammatiche conseguenze della pandemia Covid-19 in un Paese già devastato da anni di conflitti armati e da condizioni allarmanti di sottosviluppo, contesto nel quale la maggioranza della popolazione stenta ad avere accesso ai generi alimentari e ai servizi essenziali di base, oltre ad essere spesso vittima di violazione dei diritti umani.

La crisi umanitaria protratta, le condizioni di sicurezza altamente instabili e gli effetti devastanti delle catastrofi naturali inducono molti centrafricani alla fuga; un centrafricano su quattro è sfollato all'interno del Paese o rifugiato in uno limitrofo. Secondo le ultime stime di UNHCR, l'ultima ondata di violenza in concomitanza con il processo elettorale ha spinto circa 30.000 persone a cercare rifugio oltre i confini, in Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Ciad, mentre oltre 630.000 persone rimangono sfollate nel Paese³.

Il 21 gennaio 2021 la presidenza della Repubblica Centrafricana ha dichiarato lo stato d'emergenza per quindici giorni, nel pieno di una crisi che vede una coalizione di ribelli impegnata nel tentativo di assediare Bangui e rovesciare il presidente rieletto Faustin Archange Touadéra. La durata dello stato di emergenza è stata successivamente estesa a sei mesi, fino al 5 agosto 2021.

Per tali motivi, pur non essendo annoverata tra i Paesi prioritari per il governo italiano, la Repubblica Centrafricana necessita di una particolare attenzione al fine di poter efficacemente contribuire alla risposta all'emergenza esistente, sostenendone il processo di stabilizzazione, non solo al suo interno, ma anche nella regione circostante.

¹ OCHA – Global Humanitarian Overview 2020

² OCHA – Plan de Réponse Humanitaire 2021 – pubblicato a dicembre 2020

³ <https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/notizie/unhcr-preoccupata-per-migliaia-di-centrafricani-in-fuga-dalle-violenze-elettorali/>

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Programma è in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n°3 *"Leave no one behind"*, e con il Documento di programmazione triennale della Cooperazione Italiana 2019-2021 che pone al centro dell'azione il pieno sviluppo della persona e del capitale umano, favorendo la protezione e l'*empowerment* dei giovani e delle donne, a partire da coloro che vivono in condizioni di disagio. Il capitale umano viene pertanto inteso come moltiplicatore di sviluppo, capace di generare prosperità in modo sostenibile a livello locale, stimolando partenariati efficaci che possano anche contribuire alla pace, soprattutto nelle principali aree di crisi del mondo. Come si evince dall'esperienza degli ultimi anni, l'approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali al fine di contribuire alla mitigazione degli effetti delle calamità naturali e/o delle emergenze sanitarie, nonché di garantire la massima sostenibilità degli interventi.

Il presente Programma si pone in continuità con le iniziative della Cooperazione Italiana implementate a partire dal 2016 nel Paese, i cui interventi di emergenza concernono principalmente i settori Salute, Sicurezza Alimentare e Protezione, anche sul canale multilaterale a favore delle Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, FAO, OMS ed OCHA).

Sulla base di tale scenario, il Programma AID 12049 è in linea con quanto proposto nel Piano di Risposta Umanitaria 2021 - *Plan de Réponse Humanitaire 2021*⁴ e si integra con alcuni tra i settori e le attività prioritarie identificate dalla sede AICS Khartoum a Bangui, in particolare:

1. Assicurare assistenza umanitaria alle popolazioni di rifugiati, IDPs e comunità ospitanti;
2. Fornire rapida assistenza nelle prime fasi delle emergenze umanitarie, conflitti e disastri ambientali;
3. Ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione.

1.3 Aree di intervento

Le aree di intervento previste per la realizzazione dell'iniziativa sono la città di Bangui e le seguenti prefetture e sub prefetture:

- Prefettura Ombella Mpoko;
- Prefettura Lobaye;
- Sub prefettura Bambari (Prefettura di Ouaka);
- Sub prefettura di Berberati (Prefettura di Mambere-Kadei);
- Prefettura Huate-Kotto;
- Prefettura di Nana Grebizi;
- Prefettura Bamingui-Bangoran;
- Prefettura Ouham-Pendé.

⁴ OCHA – *Plan de Réponse Humanitaire 2021*

1.4 Settori di intervento

Salute

Il Paese si trova in uno stato cronico di emergenza sanitaria, a causa di un limitato accesso alle cure mediche, alla mancanza di personale qualificato e specializzato, nonché di farmaci e strumentazione adeguata. Il sistema sanitario nazionale non è in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini: la presenza di strutture sanitarie al di fuori della capitale è pressoché inesistente.

Le condizioni già precarie del sistema sanitario sono ulteriormente peggiorate non solo a causa della persistente epidemia da COVID-19, ma anche a seguito dei recenti attacchi da parte dei ribelli in molte aree del Paese. Questi episodi di violenza hanno notevolmente ridotto l'accesso ai centri sanitari e limitato la loro capacità di fornire assistenza alla popolazione.

L'accesso limitato all'assistenza sanitaria per le donne spiega in parte perché la mortalità materna rimane una delle più alte al mondo in Repubblica Centrafricana, con 980 morti materne ogni 100.000 nati vivi.

Nei prossimi mesi del 2021⁵, il 53% della popolazione - circa 2,6 milioni di persone - si troverà in una situazione di acuto bisogno di assistenza sanitaria, che in caso di mancanza di servizi potrebbe causare la morte di un numero elevato di civili. Tra le categorie a maggior rischio ci sono i bambini sotto i 5 anni, le donne incinte, quelle che allattano, gli anziani e le persone con disabilità che, avendo esigenze specifiche, sono esposti a un maggior rischio.

Considerata la gravità della situazione, il Programma intende sostenere gli ospedali pubblici nel fornire cure appropriate alle categorie più vulnerabili, oltre a garantire trattamenti di qualità e a titolo gratuito.

Sicurezza alimentare

Per quanto concerne la **Sicurezza Alimentare** nel Paese, le stime dei bisogni previsti per i prossimi mesi sono in aumento per molte ragioni. I gruppi armati continueranno a operare per il controllo di alcune aree, contribuendo a un costante spostamento della popolazione e a un loro accesso sempre più ridotto ai beni di sussistenza. I recenti attacchi violenti ad opera delle forze ribelli nel periodo pre e post elettorale hanno ulteriormente contribuito all'aumento dei prezzi degli alimenti di base, data l'interruzione della principale rotta commerciale del Paese - ossia la strada che collega il Camerun a Bangui - che non permette a centinaia di camion di muoversi e di trasportare viveri ai cittadini.

Secondo l'ultimo avviso *dell'Integrated Food Security and Humanitarian Phase Classification* - IPC, più della metà della popolazione del Paese soffre di un'acuta insicurezza alimentare.

La malnutrizione è causata principalmente dalla mancanza di disponibilità di beni alimentari, dalla scarsa conoscenza delle buone pratiche in materia di alimentazione, da una limitata accessibilità ai servizi sanitari di base e all'acqua potabile, nonché da condizioni igieniche non appropriate. La

⁵ OCHA – *Plan de Réponse Humanitaire 2021*

malnutrizione severa continua ad essere uno dei principali problemi di salute pubblica e costituisce una delle principali cause di mortalità tra i bambini al di sotto dei cinque anni.

L'insicurezza generale, la pandemia da COVID-19 e i suoi impatti socio-economici hanno influenzato negativamente i servizi sanitari, limitando la loro capacità di fornire assistenza sanitaria e nutrizionale adeguata a coloro che soffrono di malnutrizione acuta e richiedono l'accesso a servizi di prevenzione.

Nel settore Sicurezza alimentare, il Programma intende contribuire alla lotta alla malnutrizione e a garantire una risposta di primissima emergenza a favore della popolazione colpita da conflitti, ad esempio fornendo loro generi alimentari.

Protezione umanitaria

Malgrado la firma dell'Accordo politico per la pace e la riconciliazione del 2019, la Repubblica Centrafricana continua a fronteggiare una grave crisi di protezione umanitaria, causata da un costante aumento delle violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale. La violenza generalizzata, l'insicurezza e le forti precipitazioni con conseguenti inondazioni, hanno provocato, nel corso degli ultimi mesi, un aumento del numero degli sfollati, i quali sono considerati tra le prime vittime di violenza sia presso i campi di accoglienza sia durante gli spostamenti da un sito a un altro. Come riportato nel Piano di Risposta Umanitario - RCA 2021⁶, la crisi di protezione umanitaria colpisce al momento circa 2.5 milioni di civili, dato che aumenterà notevolmente a causa degli attuali disordini da parte dei gruppi ribelli nella maggior parte delle località del Paese.

La violenza di genere è un fenomeno molto diffuso, con un incidente segnalato ogni ora dal sistema di allarme umanitario, che copre purtroppo solo il 42% del paese. A seguito delle restrizioni legate al COVID-19, si è registrato un aumento quasi duplice del numero di casi di violenza su donne e ragazze. In tutta la Repubblica Centrafricana i bambini continuano a essere esposti a seri rischi; una famiglia su quattro teme per la sicurezza dei propri figli, soprattutto per quanto riguarda la violenza sessuale, il lavoro forzato e il reclutamento da parte di gruppi armati.

Da gennaio a settembre 2020, sono stati circa 6.000 i casi di violenza di genere riportati in larga parte da donne e ragazze. Maggiori episodi di maltrattamento e abuso si sono verificati a ridosso delle elezioni, quando i vari gruppi armati hanno formato un'alleanza lanciando un'offensiva nel tentativo di interrompere questo voto cruciale. Mentre gli elettori si recavano alle urne a Bangui e in alcune altre città, i ribelli hanno lanciato una violenta e dirompente campagna di intimidazione, bruciando le urne e saccheggiando i seggi elettorali, al fine di impedire il voto. Tuttora persistono le tensioni e gli episodi di violenza, con i ribelli che hanno già ripetutamente cercato di marciare sulla capitale Bangui. Finora, sono stati tenuti alla larga dai caschi blu delle Nazioni Unite, dalle forze armate della Repubblica centrafricana e da centinaia di rinforzi dalla Russia e dal Ruanda.

In accordo con l'*Aperçu des besoins humanitaires RCA – 2020*⁷, nel settore Protezione il Programma mira a contribuire al rafforzamento delle capacità della risposta umanitaria in termini di inclusione

⁶ OCHA - *Plan de Réponse Humanitaire 2021*

⁷ OCHA - *Aperçu des besoins humanitaires – République Centrafricaine*, ottobre 2020

e protezione dei rifugiati, IDPs, migranti e comunità ospitanti, con particolare attenzione alle donne, ai minori e alle persone con disabilità.

Tematiche trasversali

Nell'elaborazione degli interventi progettuali dovranno essere presi in considerazione i settori trasversali, quali genere, migrazione e disabilità.

Per quanto concernono le tematiche di **genere**, la presente *Call for Proposals* intende focalizzarsi su attività volte a rispondere alla diffusa violenza basata sul genere (VBG), che viene perpetrata mediante ingiustizie, reati e crimini inflitti a persone discriminate in base al loro genere, colpendo circa 1,1 milioni di persone⁸. Nella stragrande maggioranza dei casi, le vittime sono principalmente donne e bambini; tra le tipologie più frequenti ci sono generalmente violenza domestica, violenza verbale, ferite e maltrattamenti, abuso sessuale, violenza economica (abbandono o ripudio senza risorse), nonché discriminazione nell'accesso alla proprietà e perdita di eredità come conseguenze delle accuse di stregoneria⁹.

La Repubblica Centrafricana è, inoltre, continuamente interessata da violenza armata, insicurezza e catastrofi naturali che implicano un continuo **flusso migratorio** interno ed esterno al Paese. Si rileva che negli ultimi 12 mesi gli sfollati interni siano aumentati del 10% rispetto all'anno precedente, arrivando a 641.292 persone¹⁰ nel mese di agosto 2020. Al 31 dicembre 2020, sono oltre 630.000 i rifugiati centrafricani presenti in altri Paesi, tra cui Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Ciad e Sudan¹¹.

Anche le persone con **disabilità**, che rappresentano almeno il 15% della popolazione centrafricana, affrontano molteplici rischi, oltre a essere spesso vittime di discriminazione. A causa dello stigma e del rifiuto nei loro confronti perpetrato dalla comunità, hanno un accesso limitato e/o inadeguato ai servizi di base¹². Secondo un sondaggio condotto dall'organizzazione *Humanité & Inclusion*, il 57% degli intervistati afferma di non aver accesso all'acqua potabile e il 40% di non poter usufruire di assistenza sanitaria¹³.

⁸ OCHA - *Aperçu des besoins humanitaires – République Centrafricaine*, ottobre 2020

⁹ http://www.peacebuildingdata.org/sites/m/images/car/CAR_PDI_Ref_2020_Final_French.pdf

¹⁰ Commission Mouvement de Populations, 641, 292 PDI in agosto 2020 contro 583, 058 PDI, agosto 2019

¹¹ <https://data2.unhcr.org/fr/situations/car>

¹² Rapport Enquête Service Availability and Readiness Assessment (SARA) / Health Resources Availability Monitoring System (HeRAMS), 2019

¹³ Humanité & Inclusion, «Rapport des études des barrières menées à Bangassou, Bria, Bambari et Bangui, RCA», febbraio-agosto 2020

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1 Contesto nazionale e regionale

La Repubblica Centrafricana conta oltre 4.8 milioni di abitanti, di cui il 43% vive in contesti urbani, primo fra tutti la capitale Bangui, unico polmone economico del Paese.

Nonostante le sue riserve di diamanti, oro, uranio, rame, ferro e petrolio, la Repubblica Centrafricana rimane uno dei paesi più poveri del mondo.

La costante volatilità e la violenza generalizzata non hanno solo un impatto sulle persone che diventano vittime di uno specifico atto, ma aggravano le condizioni di vita dell'intera popolazione. In primo luogo, l'insicurezza limita la circolazione delle merci, la funzionalità dei mercati ed il loro accesso da parte delle persone; in un contesto ove è poco sicuro andare a lavorare il proprio campo, è evidente che si abbia un impatto significativo anche sulla sicurezza alimentare. L'insicurezza riduce drasticamente anche l'accesso ai servizi di base – generalmente molto scarsi - come l'acqua, l'istruzione e la sanità.

La mancanza strutturale di accesso ai servizi di base accresce i bisogni umanitari e crea la dipendenza delle popolazioni dall'assistenza fornita dagli operatori umanitari in molte aree del Paese. I servizi essenziali, come l'accesso al cibo, all'acqua ed alla salute, sono considerati i tre bisogni prioritari delle comunità colpite.

La crisi in corso continua ad avere un impatto enorme sull'economia nazionale decretando la totale dipendenza dai mercati stranieri, in particolare quello camerunense, per l'approvvigionamento anche dei beni primari, rendendo così la popolazione estremamente dipendente dagli aiuti internazionali. In queste ultime settimane gli scontri hanno provocato un blocco dei flussi commerciali transfrontalieri, riducendo ulteriormente la disponibilità dei beni di prima necessità sul mercato.

2.2. Modalità di coordinamento

La Sede AICS Khartoum, mediante l'Ufficio di Programma di Bangui, assicurerà il coordinamento dell'iniziativa, in linea con gli appelli e le strategie promosse dalla comunità internazionale. In tal senso, l'Ufficio di Programma parteciperà ai meccanismi di coordinamento con le Agenzie delle Nazioni Unite e l'Unione Europea.

Il Programma si inserisce nella strategia e nei piani nazionali previsti per i diversi settori oggetto della presente *Call for Proposals*. Nel settore Salute, dovrà essere stabilito un rapporto di collaborazione con gli ospedali ed i centri sanitari locali, nonché con le Organizzazioni nazionali e con gli altri donatori internazionali attivi in ambito sanitario. Dovrà inoltre essere previsto un coordinamento con le attività previste dal Progetto "*Renforcement de Capacités des Equipes-Cadres de Région et de Districts Sanitaires*" (RECaRD) nell'ambito del Fondo Bêkou – *Santé III* creando sinergie tra i diversi attori coinvolti.

Per il settore Sicurezza alimentare, gli interventi dovranno essere in linea con le priorità strategiche definite dal "*Central African Republic Interim Country Strategic Plan (2018–2020)*" del Programma

Alimentare Mondiale (PAM), tra le quali emerge il rafforzamento delle capacità delle comunità colpite dalla crisi al fine di soddisfare i loro bisogni alimentari e nutrizionali di base, sia durante che dopo le crisi.

A livello Paese, gli interventi dovranno essere realizzati in sinergia con le altre OSC internazionali presenti, come ACF - Azione Contro la Fame e IMC - *International Medical Corps* e con le altre agenzie delle Nazioni Unite quali OCHA, FAO e OMS.

Nel settore della Protezione i progetti dovranno essere in linea le priorità identificate nel “*RCA – Plan de Réponse Humanitaire (HRP) 2021*” oltre che con il “*Central African Republic: National Recovery and Peacebuilding Plan¹⁴*”, piano di intervento umanitario per il quinquennio 2017-2021 elaborato dai gruppi di lavoro settoriali che operano nel Paese in stretto coordinamento con il Governo e con i dipartimenti settoriali statali.

Laddove applicabile, dovrà inoltre essere riportato il codice del progetto presentato dall’OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il normale svolgimento delle attività nei vari settori d’intervento dell’iniziativa potrebbe essere ostacolato dall’attuale contesto socio-politico del Paese che, nonostante l’Accordo di Pace del febbraio 2019, continua ad essere caratterizzato da una forte instabilità, con una costante tensione e lotte di potere tra fazioni e gruppi armati contrapposti, in particolare in questo periodo post elettorale.

Permane quindi il rischio di recrudescenza degli scontri con la difficoltà di poter controllare e garantire la sicurezza, a scapito dei potenziali risultati degli interventi programmati. Ciò riguarderà soprattutto gli interventi da implementare al di fuori della capitale, dove le condizioni di sicurezza potrebbero ulteriormente peggiorare, a causa all’inasprirsi del conflitto, minacciando così il regolare svolgimento delle attività e causando nuovi flussi migratori all’interno e all’esterno del Paese.

Come già avvenuto in precedenza, numerose attività previste dall’Iniziativa potrebbero subire dei ritardi, poiché le condizioni di insicurezza potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari. Lo stesso potrebbe avvenire relativamente agli interventi di costruzione e di riabilitazione previsti – nonché l’acquisto e/o l’importazione di beni necessari all’implementazione delle attività – potrebbero subire un rallentamento, considerati anche i non pochi problemi legati alla pandemia Covid-19.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte della attività programmate, infine, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

¹⁴ <https://www.refworld.org/docid/5b34aad84.html>

Tenuto conto del contesto e dei bisogni finora descritti, il Programma promuove interventi multisettoriali di emergenza volti a contribuire alla risposta alla crisi umanitaria in corso, che colpisce sia le comunità ospitanti sia le popolazioni in movimento.

La nuova iniziativa si integra con la strategia dell'AICS in materia di aiuti umanitari, con la finalità di rafforzare il sostegno alle categorie vulnerabili nelle aree di intervento del Paese, principalmente nei settori Salute, Protezione e Sicurezza Alimentare.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La strategia proposta da AICS Khartoum prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali, al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità dei progetti. Saranno importanti le sinergie e la cooperazione tra le OSC e le Agenzie Internazionali operanti nelle medesime località di intervento.

Obiettivo specifico del Programma

Rafforzare l'assistenza umanitaria a sostegno delle categorie vulnerabili della popolazione centrafricana principalmente nei settori: Salute, Protezione e Agricoltura/Sicurezza Alimentare.

Particolare attenzione sarà data alle attività coerenti con i risultati attesi - elencati qui di seguito - che siano focalizzate sui settori prioritari della presente *Call for Proposals*.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

RISULTATI ATTESI:

Risultato 1

Aumentata la disponibilità, la qualità e la copertura dei servizi sanitari.

Attività:

- Supporto ai centri sanitari periferici attraverso la fornitura di farmaci, strumentazione medica e apparecchiature biomedicali;
- Sostegno ai reparti pediatrici degli ospedali pubblici – in particolare all'Ospedale Pediatrico (*Complexe Hospitalier et Universitaire Pédiatrique di Bangui – CHUPB*) – al fine di garantire cure di qualità e a titolo gratuito, attraverso la formazione del personale sanitario locale, la fornitura di medicinali e consumabili;
- Sostegno alla salute materno-infantile attraverso campagne di sensibilizzazione igienico-sanitarie;
- Sostegno ai centri sanitari attraverso formazioni *ad hoc* al personale sanitario sulla prevenzione e cura delle epidemie, prima fra tutte il COVID-19;
- Supporto ai laboratori presenti nel Paese mediante attività di sensibilizzazione, fornitura di attrezzature e reagenti.

Beneficiari diretti:

- Pazienti pediatrici 0-14 anni;
- Studenti di medicina e infermieristica, operatori sanitari;
- Donne in gravidanza;
- Pazienti che necessitano di trasfusione sanguigna.

Risultato 2

Aumentate le conoscenze in materia di alimentazione e di nutrizione e l'accesso ai fattori agricoli di produzione.

Attività:

- Rafforzamento delle capacità dei gruppi di beneficiari sulle tecniche di produzione, sulla *governance* (gestione amministrativa e finanziaria) e sulle tecniche di commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Assegnazione ai gruppi di beneficiari dei mezzi di produzione (sementi migliorate, strumenti agricoli e materiali per la trasformazione e trasporto dei prodotti);
- Riabilitazione delle infrastrutture di stoccaggio, dei macchinari e delle apparecchiature di trasformazione;
- Creazione di mercati locali e/o altre forme di supporto per le attività generatrici di reddito (AGR) soprattutto per le donne e i giovani vulnerabili;
- Realizzazione di campagne di sensibilizzazione circa la prevenzione e il trattamento della malnutrizione, con un focus specifico sull'importanza di un'alimentazione sana e variata.

Beneficiari:

- Gruppi agro-pastorali, produttori singoli;
- Famiglie con donne capo-famiglia;
- Famiglie di sfollati e ritornati;
- Famiglie con a carico persone con disabilità.

Risultato 3

Rafforzate le capacità della risposta umanitaria in termini di inclusione e protezione dei rifugiati, IDPs, migranti e comunità ospitanti, con particolare attenzione alle donne, ai minori e alle persone con disabilità.

Attività:

- Supporto all'inserimento degli IDPs nelle comunità ospitanti;
- Distribuzione di *Dignity Kit* alle comunità colpite da conflitti e/o disastri naturali;
- Supporto psico-sociale rivolto a donne, bambini e persone con disabilità in condizioni di vulnerabilità (rischio GBV, molestie, traffico di essere umani, lavoro minorile);
- Attività di formazione/*vocational training* per giovani a rischio;

- Attivazione di percorsi di protezione e promozione dei diritti delle donne e delle minoranze discriminate, garantendo alle vittime di abusi, maltrattamento, violenza e sfruttamento l'accesso ad appositi servizi di assistenza (fisica, psicologica e legale), nonché promozione per il reinserimento nelle comunità di appartenenza;
- Supporto dei sistemi di raccolta di dati e di monitoraggio dei ritorni, attraverso interviste, *focus group* con le comunità ospitanti.

Beneficiari

- Famiglie di sfollati, ritornati e delle comunità di accoglienza nelle aree identificate;
- Donne e bambini.

Modalità di realizzazione

Oltre a garantire una risposta tempestiva e di primissima urgenza attraverso la fornitura di beni e servizi, la Cooperazione italiana intende rinnovare il proprio impegno a lungo termine con l'obiettivo di rafforzare le istituzioni, le risorse umane e le infrastrutture delle comunità interessate attraverso un processo strutturato.

Coerentemente ai bisogni individuati con le autorità e le comunità locali, le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare su quei settori ritenuti cruciali per la sopravvivenza ed il miglioramento delle condizioni essenziali di vita, quali la sicurezza alimentare, l'accesso all'acqua ed ai servizi sanitari, la prevenzione e la gestione delle epidemie, la promozione dell'uguaglianza di genere, la tutela delle categorie a rischio (minori, anziani, persone con disabilità, donne, LGBTI). Il Programma sarà realizzato secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale, in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e del *World Humanitarian Summit*. Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* delle iniziative da parte delle autorità centrafricane.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento o valorizzare buone pratiche di interventi precedenti al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali.

Al fine di assicurare una ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatarie:

- Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- La partecipazione a riunioni di coordinamento appositamente istituiti;
- Il coinvolgimento di attori istituzionali e altre OSC per favorire la diffusione delle pratiche di intervento emergenziale e coordinarsi con gli attori internazionali che operano nelle medesime aree;
- La fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- Le sinergie tra istituzioni e società civile per favorire le successive iniziative volte a sviluppare e a dare sostenibilità agli interventi oggetto di questa iniziativa, laddove possibile;

- Un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- L'uso di indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali.

Le proposte di progetto delle OSC dovranno dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e di stimolo dell'economia locale, rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione degli sfollati e il rientro nei territori di appartenenza, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di *performance*, di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività dei progetti approvati sarà garantito dall'Ufficio Emergenza AICS Bangui tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatrici e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, oltreché mediante la revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e l'analisi della reportistica intermedia e finale.

Nell'ambito di ciascun progetto approvato i beni dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale;

- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a: 600.000,00 EUR (seicentomila/00 euro);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti¹⁵. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) ed 1 (una) proposta in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR), la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Finalità del trattamento

¹⁵ Tale documento può anche avere data successiva alla data di pubblicazione della presente *Call for Proposals*, ma deve comunque essere presentato entro la scadenza per la presentazione della proposta progettuale.

- I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative;
- I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico stesso;
- Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS, in adempimento degli obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. Il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla partecipazione alla procedura o la sua esclusione da questa o la decadenza dall'eventuale aggiudicazione, nonché l'impossibilità di stipulare il Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS che cura la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico, dal personale di altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività inerenti, nonché dagli uffici della medesima Amministrazione che si occupano di attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;
- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente Call, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;

- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell'ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti "interessati"

Per soggetto "interessato" si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all'AICS.

All'interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di:

- ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano;
- il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento;
- il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all'art. 20 del regolamento UE.

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione dei dati

Titolare del trattamento dei dati è l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con sede in Via Salvatore Contarini n. 25 - Roma 00135, nella persona del Direttore, Luca Maestripietri, in qualità di rappresentante pro tempore.

Responsabile della Protezione dei dati è l'Avv. Francesco Renda, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it

L'AICS ha provveduto anche alla nomina del Responsabile del trattamento dei dati.

Procedure di reclamo

Si può presentare reclamo ai seguenti indirizzi:

dpo@aics.gov.it e protocollo.aics@pec.aics.gov.it

In alternativa, è possibile presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121 - 00186 Roma, e-mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

Consenso al trattamento dei dati personali

Con la presentazione della proposta progettuale il legale rappresentante del Soggetto Proponente prende atto ed acconsente espressamente al trattamento di ogni dato personale contenuto all'interno della documentazione prodotta in sede di gara.

Il Soggetto Proponente si impegna ad adempiere agli obblighi, ove previsti dalla vigente normativa, di informazione e acquisizione del consenso nei confronti delle persone fisiche (soggetti "interessati") a cui sono riferibili i dati personali forniti nell'ambito della presente procedura, con particolare riferimento alle modalità di trattamento di detti dati personali da parte dell'AICS per le finalità di cui sopra.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto (All. A1) e sia in formato Word (All. A1). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto¹⁶;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: autorizzazione presso le competenti autorità locali ad operare nel Paese;

¹⁶ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i con *partner* locali¹⁷;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
 - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

L'AICS Khartoum è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'AICS di Khartoum **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (dodici) del 12 maggio 2021** via posta elettronica certificata (PEC), specificando nell'oggetto "Sigla

¹⁷ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più *partner* locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

ente proponente_Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione vulnerabile in Repubblica Centrafricana – AID 12049 al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Khartoum.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il **24 aprile 2021**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

segreteria.khartoum@aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il **30 aprile 2021** sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenue in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dall'art. 7.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità e li comunica a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, che, a sua volta, deve rispondere entro **2 (due) giorni lavorativi** alle eventuali contestazioni.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di presentare un'analisi e una valutazione pertinente dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di proporre una strategia di mitigazione di tali rischi (voce 3.6 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri *partner* della comunità internazionale (voce 3.10 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di delineare una strategia d'uscita e sostenibilità dei risultati raggiunti nell'ambito del programma che favoriscano il collegamento fra la risposta umanitaria e lo sviluppo (voce 4.2 della griglia);

- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti¹⁸, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia);
- Alla presenza di cofinanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia);
- Alla capacità di tenere in considerazione le seguenti tematiche trasversali: tematiche di genere, ambientali e di disabilità) (voci 6.1, 6.2 e 6.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

¹⁸ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25% significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede dell'AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;

- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12049 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia

degli interventi 2020-2022”, approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all’interpretazione o all’attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI AI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.